

21 maggio 2009 0:00

Telecom Italia e futuro della rete: il Governo decida senza fare sconti all'ex monopolista, non si favorisce l'italianita' delle aziende dando privilegi a societa' inefficienti e indebitate

di [Domenico Murrone](#)

Dopo mesi di indiscrezioni e lo svelamento del piano sul futuro della banda larga in Italia ad opera di un sito Internet (1), finalmente e' stata annunciata la prima presentazione ufficiale delle analisi condotte per conto del Governo da Francesco Caio: il superconsulente riferira' in Parlamento l'8 giugno prossimo. La partita in ballo e' grossa: cosa fare per stimolare la reale fornitura di connettivita' in banda larga a tutti gli italiani? E' utile che la rete dell'ultimo miglio (a banda stretta) rimanga proprieta' dell'ex monopolista Telecom Italia? E' meglio scorporarla e farla confluire in una nuova societa' che, grazie anche all'intervento di fondi pubblici, si occupi di stendere fibra ottica in tutto il Paese? E' piu' saggio mantenere al centro del sistema proprio Telecom Italia, affinche' non venga ulteriormente indebolita, cosi' da privilegiare l'italianita' di una societa' che ricopre un ruolo strategico nelle infrastrutture del Paese?

Finora il Governo, evidentemente, e' stato piu' attento –in ambito di telecomunicazioni- a consolidare le proprie posizioni nella regina della partitocrazia italiana, la Rai. Speriamo che prima o poi prenda la situazione in mano in modo trasparente e con il fine ultimo di favorire tutti gli italiani (famiglie e imprese).

A proposito di quali siano gli interessi nazionali, facciamo notare che:

- la cordata italiana che ha rilevato Telecom dalle mani bucate di Tronchetti Provera, fa acqua da tutte le parti, e il padrone in pectore della societa' e' la spagnola Telefonica;
- tutti gli altri gestori che operano in Italia hanno proprieta' estera (Vodafone-Tele2, Fastweb, Wind, British Telecom Italia);
- l'Italia rimane nelle retrovie delle classifiche dei Paesi con le migliori infrastrutture di rete.

Il fatto che vari Governi abbiano favorito il permanere di Telecom Italia al centro del sistema, e' la causa principale di tale situazione. Non si favorisce l'italianita' delle aziende dando privilegi a societa' inefficienti e indebitate.

Purtroppo e' una situazione che ci ricorda da vicino la triste esperienza di Alitalia: regali alla cordata 'italiana' -a spese del contribuente- che comunque deve scegliersi un alleato/padrone straniero.

(1) clicca qui (http://tlc.aduc.it/notizia/governo+pubblica+ci+pensa+internet+diffondere_109653.php)